1867 — N° 82

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20. Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

FIRENZE, Sabato 23 Marzo

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 3607 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 2 e 15 della legge 7 luglio 1866, n° 3062;

Sulla proposta dei Nostri ministri della guerra e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono approvate le norme per l'amministrazione della Cassa militare contenute nel qui annesso regolamento visto d'ordine Nostro dai predetti ministri della guerra e delle finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 24 febbraio 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.
DEPRETIS.

Regolamento per l'amministrazione della Cassa militare instituita colla legge 7 luglio 1866, n° 3062.

CAPO I. — *Dell'amministrazione della Cassa militare.*

Art. 1. L'amministrazione della Cassa militare istituita colla legge 7 luglio 1866, n° 3062, è sotto la dipendenza del Ministero della guerra, ed affidata all'amministratore della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti col concorso di un Consiglio speciale permanente.

Questo Consiglio sarà composto dello amministratore suddetto il quale ne avrà la presidenza, di quattro funzionari civili o militari da nominarsi dal ministro della guerra, e di altri due da nominarsi dal ministro delle finanze.

In caso di assenza o d'impedimento del presidente amministratore della Cassa militare ne farà le veci il consigliere più anziano per nomina e a parità di nomina il più anziano per età.

Art. 2. La gestione della Cassa militare sarà distinta da quella della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti.

Art. 3. Il cassiere della Cassa centrale dei depositi e dei prestiti disimpegnerà le funzioni di cassiere per la Cassa militare.

Art. 4. Il ruolo del personale necessario per il servizio della Cassa militare sarà stabilito di accordo tra il ministro della guerra e quello delle finanze.

Il personale medesimo farà parte di quello della Direzione generale del Debito pubblico.

CAPO II. — *Delle attribuzioni del Consiglio.*

Art. 5. Il Consiglio d'amministrazione della Cassa militare delibera:

Sul bilancio delle spese d'amministrazione;

Sul rendimento dei conti annuali;

Sull'impiego dei fondi;

Sulle ammissioni a pensione;

Sui compensi dovuti a termini dell'art. 13 della legge;

Sulle capitalizzazioni a norma del successivo art. 15 della stessa legge;

Sui reclami;

E su tutte le occorrenze di servizio per cui può essere richiesto tanto nell'interesse della Cassa, come di coloro a cui vantaggio essa è instituita.

Art. 6. Per la validità delle deliberazioni del Consiglio sarà necessario l'intervento di quattro almeno de' suoi componenti. Esse saranno prese a pluralità di suffragi, e in caso di parità il voto del presidente avrà la preponderanza.

Art. 7. L'amministratore della Cassa fa gli atti d'ordinaria amministrazione e provvede per l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio.

Art. 8. È ammesso il ricorso al ministro della guerra in via d'appello contro le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione.

Art. 9. Alla scadenza di ogni trimestre sarà compilato lo stato di situazione della Cassa, il quale darà contezza:

a) Delle somme incassate distintamente secondo l'oggetto del versamento;

b) Delle somme impiegate;

c) Dei pagamenti effettuati;

d) Del resto di Cassa.

A questo stato farà corredo il quadro statistico indicativo:

1° Del numero dei nuovi riassoldati con diritto al soprassoldo, di quelli cancellati, e dei riassoldati rimanenti;

2° Del numero dei nuovi ammessi a pensione, di quelli cancellati e dei pensionati rimanenti;

3° Del numero dei nuovi depositi per surrogazione, di quelli restituiti e dei depositi rimanenti;

4° E del numero delle affrancazioni il cui importare sia pervenuto alla Cassa, e del numero dei riassoldamenti con premio concessi nel periodo del quinquennio in corso desumendone la differenza.

Art. 10. Questi stati saranno presentati al Consiglio, e quindi comunicati colla deliberazione del Consiglio stesso alla Commissione di vigilanza, ed al ministro della guerra.

Art. 11. I processi verbali delle adunanze saranno sottoscritti dal presidente e dal segretario e raccolti in volumi annuali.

Art. 12. Le funzioni di segretario del Consiglio saranno disimpegnate dal capo dell'ufficio della Cassa o da altro impiegato che ne venga delegato dal presidente.

CAPO III. — *Della Commissione di vigilanza.*

Art. 13. La convocazione della Commissione di vigilanza per la nomina del suo presidente da aver luogo in ogni anno a' termini dell'articolo 3 della legge sarà fatta dal ministro della guerra.

La prima adunanza della Commissione sarà aperta sotto la presidenza provvisoria del più anziano d'età fra i commissari che saranno intervenuti.

Art. 14. L'elezione del presidente avrà luogo a maggioranza assoluta di voti.

Art. 15 In caso di assenza o di impedimento del presidente ne farà le funzioni il commissario più anziano di età.

Art. 16. Le funzioni di segretario della Commissione saranno disimpegnate nella prima adunanza dal commissario più giovane fra gli intervenuti. Per le adunanze successive sarà scelto dal presidente.

Art. 17. La Commissione di vigilanza dovrà convocarsi di regola ogni trimestre per lo esame degli stati di situazione della Cassa. Potrà essere convocata ogni altra volta che il suo presidente lo creda necessario o gli ne sia fatta richiesta da tre commissari, o dall'amministratore della Cassa.

Art. 18. Per la validità delle deliberazioni della Commissione sarà necessario l'intervento di cinque almeno dei suoi componenti, tra' quali un ufficiale generale.

Le deliberazioni saranno prese a maggioranza di voti e se ne farà constare in processo verbale che sarà sottoscritto dal presidente e dal segretario.

In caso di parità di suffragi il voto del presidente avrà la preponderanza.

Art. 19. I processi verbali di seduta della Commissione saranno raccolti per cura del segretario in volume con indice.

Il presidente, ove ne sia il caso e secondo che sarà disposto dalla Commissione, informerà il ministro della guerra delle deliberazioni prese.

Art. 20. La Commissione di vigilanza potrà procedere o disporre che si proceda a tutte quelle verificazioni ed ispezioni che crederà opportune.

Art. 21. Il rapporto annuo che la Commissione di vigilanza è tenuta di fare a termini dell'articolo 3 della legge sarà presentato al ministro della guerra il quale ne darà conoscenza al Parlamento e lo renderà di pubblica ragione.

CAPO IV. — *Della contabilità della Cassa*

Art. 22. Le discipline e le norme generali di contabilità e di controllo che regolano il servizio dei depositi e dei prestiti nelle operazioni di riscossione e di pagamento, saranno applicate alla gestione della Cassa militare in quanto non si oppongono alle disposizioni del presente regolamento.

Art. 23. La contabilità della Cassa militare sarà distinta per conti secondo la diversità delle operazioni.

Art. 24. Nel mese di dicembre di ogni anno il ministro della guerra sulla proposta del Consiglio dell'amministrazione, e sentito il parere della Commissione di vigilanza, determinerà la ragione d'interesse da corrispondersi sulle somme che nell'anno susseguente saranno depositate nella Cassa militare per le surrogazioni ordinarie e per quelle di scambio di categoria.

Art. 25. L'interesse attribuito a un deposito nella sua effettuazione è invariabile per tutta la durata del deposito stesso.

Esso decorre dal trentesimo giorno dopo l'effettuato versamento e ne è pagabile tanto il prorata quanto l'intero semestre maturati il 1° gennaio e il 1° luglio.

Art. 26. Il soprassoldo decorrerà dal giorno in cui avrà principio la ferma del riassoldamento con premio.

La decorrenza della pensione incomincierà dal giorno immediatamente successivo a quello in cui sarà ultimata la ferma da cui essa deriva.

Il soprassoldo e le pensioni vitalizie saranno pagabili trimestralmente alle scadenze del 1° aprile, 1° luglio, 1° ottobre e 1° gennaio.

Art. 27. I conti trimestrali di cui all'art. 9 saranno in principio dell'anno susseguente riassunti in un resoconto generale corredato delle giustificazioni.

Tal resoconto con deliberazione del Consiglio sarà sottoposto alla Commissione di vigilanza e quindi trasmesso al ministro della guerra.

Questo conto generale dell'Amministrazione fornirà le basi per la compilazione del rapporto della Commissione di vigilanza da rendersi di pubblica ragione a termini dell'articolo 3 della legge.

Art. 28. Le spese di personale e di materiale pel servizio della Cassa, deliberate dal Consiglio, saranno approvate per agni anno dal ministro della guerra al quale saranno rimborsate dalla Cassa nella somma risultante dal ruolo di cui all'articolo 4.

Art. 29. L'esercizio finanziario dell'Amministrazione termina al 31 dicembre di ogni anno.

Le scritture però si terranno aperte a tutto il 31 marzo dell'anno successivo, affinchè vi siano compresi tutti i pagamenti e tutte le riscossioni relative a quell'esercizio.

CAPO V. — *Delle riscossioni per affrancazioni, per surrogazioni, ecc.*

Art. 30. La Cassa militare riceve dal Ministero della guerra le note delle somme versate sia presso le tesorerie, sia presso i corpi, per le affrancazioni e per le surrogazioni ordinarie o di scambi di categoria e procura la riscossione dei corrispondenti vaglia del Tesoro.

Tali vaglia del Tesoro saranno emessi a favore del cassiere della Cassa militare.

Nella città ove ha sede la Cassa militare i versamenti saranno fatti in essa direttamente.

Art. 31. Per ogni versamento di deposito per surrogazione ordinaria o per iscambio di categoria l'Amministrazione della Cassa aprirà apposito conto corrente in nome del rispettivo surrogato con indicazione del surrogante e rilascierà la relativa polizza che sarà trasmessa al Consiglio d'amministrazione del Corpo cui appartenga il surrogato.

Art. 32. La Cassa riceverà dal Ministero della guerra le comunicazioni occorrenti per procurarsi gli incassi a cui le dà diritto il disposto dell'art. 19 della legge.

Art. 33. Ogni altro incasso sarà previamente autorizzato dal Ministero della guerra.

CAPO VI. — *Dell'impiego dei fondi.*

Art. 34. Le somme versate nella Cassa militare saranno di regola impiegate in rendita dello Stato ed in buoni del Tesoro.

L'impiego in buoni del Tesoro sarà fatto sino a concorrenza della somma che può presumersi necessaria pel servizio dei pagamenti incumbenti alla Cassa militare, ai quali non si potesse sopperire coi soli proventi delle rendite dello Stato.

Le rendite sullo Stato ed i buoni del Tesoro dovranno essere inscritti al nome della Cassa militare.

Art. 35. Il ministro della guerra potrà, quando lo creda opportuno, dietro formale proposta del Consiglio dell'amministrazione, autorizzare altro modo di impiego dei capitali della Cassa.

Art. 36. Le alienazioni di rendite dovranno essere autorizzate con decreto del ministro della guerra sopra proposta del Consiglio dell'amministrazione della Cassa.

CAPO VII. — *Dei pagamenti.*

Art. 37. Alla scadenza di ogni trimestre il Consiglio d'amministrazione di ciascun Corpo trasmetterà alla Cassa militare l'elenco nominativo dei riassoldati con premio, e quello dei pensionati che gli appartengono, in cui rispettivamente saranno indicate le rate di soprassoldo e di pensione individualmente loro dovute: ed alla scadenza di ogni semestre trasmetteranno quello dei surrogati con l'indicazione degli interessi individualmente loro dovuti sui rispettivi depositi.

Art. 38. In base di questi elenchi l'amministrazione della Cassa rilascierà gli occorrenti mandati di pagamento a favore del Consiglio di amministrazione del Corpo e per esso all'ufficiale dal medesimo Consiglio a ciò delegato.

I titolari ricevono dal Consiglio di amministrazione le rate loro spettanti.

Art. 39. Parimente ogni trimestre i Consigli di amministrazione dei Corpi richiederanno con apposito elenco nominativo alla Cassa militare il pagamento degli assegni a favore delle masse individuali dei nuovi riassoldati con premio.

Art 40. Il pagamento degli assegni per le masse individuali, quello dei compensi nei casi determinati dall'art. 13 della legge e l'altro delle somme risultanti dalle capitalizzazioni di cui è parola all'art. 15 di essa, avranno luogo previa deliberazione del Consiglio.

Art. 41. La Cassa militare, nei luoghi fuori della sua sede, eseguirà i pagamenti per mezzo delle tesorerie dello Stato.

A tal uopo farà al Tesoro nazionale l'anticipazione di una somma proporzionale ai pagamenti trimestrali e semestrali che saranno per occorrere da concertarsi annualmente tra il Ministero delle finanze e l'Amministrazione della Cassa, sentito il Consiglio.

Ogni mese poi rimborserà l'importare dei recapiti per suo conto estinti.

CAPO VIII. — *Dei soprassoldi.*

Art. 42. Il Ministero della guerra darà comunicazione alla Cassa di tutte le concessioni di riassoldamento con premio che vengono fatte.

Art. 43. Ogni militare riassoldato a' termini della legge, sarà inscritto in apposito ruolo presso la Cassa come creditore del soprassoldo inerente.

Art. 44. Per ognuna di queste inscrizioni l'amministrazione della Cassa rilascierà speciale polizza di godimento del soprassoldo a favore del riassoldato, e sarà trasmessa al Consiglio di amministrazione del Corpo a cui questi appartiene.

CAPO IX. — *Delle pensioni vitalizie.*

Art. 45. Ogni pensionato in seguito di riassoldamento con premio sarà inscritto per deliberazione del Consiglio in apposito ruolo presso la Cassa come creditore della pensione vitalizia a' termini della legge, e l'amministrazione rilascierà corrispondenti certificati.

I certificati relativi a pensioni dovute ai militari sotto le armi che si corrispondono per mezzo dei Corpi, saranno inviati ai rispettivi Consigli di amministrazione; quelli relativi a pensioni dovute a congedati dal servizio militare saranno rimessi ai titolari col mezzo dei sindaci.

Art. 46. Il pagamento delle rate trimestrali delle pensioni a congedati avrà luogo o alla sede della Cassa militare, o presso la tesoreria che sia stata da essi designata, e sarà effettuato sulla semplice esibizione del certificato d'inscrizione e dell'attestato di esistenza in vita del pensionato.

Il pagamento dovrà annotarsi mediante bollo sul certificato, e l'esibitore ne rilascierà ricevuta da unirsi all'attestato di vita.

Art. 47. Quando il pensionato vorrà cambiata la destinazione del luogo del pagamento potrà farne domanda all'amministrazione della Cassa per mezzo del sindaco del comune di sua residenza.

Art. 48. In caso di morte del pensionato inscritto, il prorata del trimestre nel corso del quale è avvenuto il decesso, e i trimestri che fossero rimasti tuttora da esigersi, saranno pagati all'esibitore del certificato d'inscrizione e della fede di morte.

Art. 49. Il sistema e le basi da adottarsi per le capitalizzazioni autorizzate dall'art. 15 della legge organica, saranno determinate in seguito da apposito decreto Reale.

CAPO X. — *Disposizioni generali.*

Art. 50. Le polizze ed i certificati che si rilasciano dall'amministrazione per i soprassoldi, per i depositi di surrogazione, e per le pensioni, saranno soggetti al diritto stabilito dalla legge sul bollo a carico della Cassa.

Art. 51. L'amministratore della Cassa militare stabilirà i modelli delle polizze e dei certificati distintamente secondo il loro oggetto, e farà tutte le altre disposizioni occorrenti per l'esecuzione del presente regolamento.

Art 52. Alle somme provenienti dalle surrogazioni ordinarie o dagli scambi di categoria, non che ai soprassoldi ed alle pensioni vitalizie, saranno applicate le disposizioni e discipline regolamentarie militari in proposito vigenti.

Disposizioni transitorie.

Art. 53. L'Amministrazione della Cassa militare incomincierà le sue operazioni col giorno 1° del mese di aprile 1867.

Art. 54. Riceverà immediatamente le somme e i titoli che le saranno consegnati a tenore del disposto dell'art. 20 della legge e provvederà a termini del presente regolamento.

Art. 55. Contemporaneamente a queste consegne il Ministero della guerra farà pervenire all'Amministrazione della Cassa gli elenchi nominativi delle polizze da emettersi e da trasmettersi ai Corpi in dipendenza delle già fatte concessioni di riassoldamento con premio, e delle somme già versate per surrogazioni.

Visto d'ordine di S. M.
I Ministri: E. CUGIA. — DEPRETIS.

Il numero 3616 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto del 2 dicembre 1866;

Sulla proposizione del Nostro ministro pei lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il tempo utile per far uso dei francobolli postali da centesimi 15 corretti con una sbarra trasversale colle parole « centesimi venti » agli angoli, che col Nostro decreto 2 dicembre 1866 era stato fissato a tutto marzo corrente, viene protratto a tutto il prossimo mese di luglio, trascorso il quale cesseranno di essere utili, e le corrispondenze cui fossero apposti si considereranno come non francate.

Art. 2. I nuovi francobolli da centesimi 20 saranno posti in uso appena sia esaurita nei magazzini del Governo la provvista di quelli da centesimi 15 corretti, e gli uni e gli altri avranno corso simultaneamente fino a tutto luglio suddetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 11 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

DEVINCENZI.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 2 marzo 1867:

Federico Francesco, presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro, tramutato a Trani;

Pesce cav. Antonio, consigliere alla Corte d'appello di Napoli, nominato presidente di sezione della Corte d'appello di Catanzaro;

Firrao Alfonso, id. di Lucca, tramutato a Napoli;

Tondi cav. Nicola, direttore capo di divisione nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti con grado di consigliere d'appello, è nominato consigliere della Corte d'appello di Aquila.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ieri alle ore quattro la Camera tenne la sua prima seduta. Costituito il seggio provvisorio co' deputati Polsinelli presidente d'età, Capozzi, Bartolucci, Mussi, Civinini, Giacomelli, Damiani, Bassi e Corsini segretari juniori, si procedette per mezzo del sorteggio alla formazione degli uffizi.

Si convocarono per oggi gli uffizi onde attendere all'esame degli atti elettorali, e stasera si terrà la seconda seduta pubblica per cominciare la verificazione de' poteri.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times* del 19:

Ieri sera vi fu in piazza Trafalgar il terzo *meeting* della lega per la riforma. Le risoluzioni adottate alla unanimità dicono che il governo attuale si è dichiarato incapace di agire nella questione della riforma che non ha larghi principii, ed è quindi affatto indegno della fiducia del Parlamento e del popolo.

— Si legge nello stesso giornale:

Il discorso del Cancelliere dello Scacchiere la scorsa notte detto per spiegare il *bill* della riforma adottato dall'amministrazione non ha nulla aggiunto a quello che sapevamo, ma ha cooperato a convincerci vieppiù che non è adeguato.

Qualunque fossero le speranze di ottenere un progetto completo di riforma dal Ministero attuale, bisogna, temiamo, metterlo da banda.

Nissuni uomini furono mai, a nostra memoria, trattati con maggiore indulgenza, nissuni mai dettero prova di tanta incapacità di elevarsi all'altezza della loro grande posizione. Anche il signor Disraeli pareva nel suo discorso prostrato da quello scoraggiamento che avevano mostrato gli altri lunedì, benchè sia da credersi che ora tutti gli ostacoli che gl'impedivano il passo siano stati rimossi. Il suo genio lo abbandonò.

La critica del signor Gladstone, per quanto potente, fatta al progetto ministeriale, non era necessaria per dimostrare gli errori, ed anche la sua opposizione non gli recava il danno che gli fece la mala accoglienza dimostrata da alcuni tra i più eminenti e rispettabili sostenitori del Ministero. Quando sir Heathcote e Baring vanno concordi nel biasimare il progetto del Ministero conservatore, quando il signor Henley condanna uno de' suoi punti cardinali, e lo chiama un grande errore, l'idea della sua insufficienza diventa certezza.

— Si legge nel *Morning Post*:

Il signor Disraeli finalmente ha manifestato alla Camera dei Comuni ed al paese il progetto ministeriale di riforma. Tre volte prima nel tempo della sessione attuale parlò di quell'interessante argomento, ma la scorsa sera soltanto era in posizione di dire ciò che era veramente quel progetto. Sicchè la colpa non fu tutta sua, perchè niun uomo si può biasimare a ragione se non dice quello che non sa.

Ora però l'ignoranza e l'esitazione sono sparite ed il paese come il gabinetto sono certi di quello che si sta per fare della Costituzione.

Qualunque siano le apprensioni per la sicurezza del progetto del signor Disraeli, sono però bilanciate da sentimenti di compiacimento che egli omai non è chiamato più a manifestare delle opinioni le quali dovrà ritrattare appena proferite.

Dall'altro canto l'opposizione non stette inoperosa. Il signor Gladstone, in un discorso che, sia per l'eloquenza, sia per la forza dell'argomentazione, sarà annoverato tra i bellissimi, fece letteralmente in brani le proposte ministeriali. L'indole delle quali non era un segreto già da alcuni giorni, ed uomini anche meno bravi del membro del Lancashire Sud avrebbero potuto agevolmente assalire una posizione che era assolutamente indifesa.

E invero il discorso del signor Gladstone fu completissimo.

Grandi furono le sfortune del signor Disraeli in questa sessione, ma nissuna può essere paragonata a quella dell'altra sera, quando messe fuori un progetto di riforma parlamentare che gettò la costernazione tra i suoi partigiani senza che gli venisse fatto di procacciarsi la simpatia degli ultra radicali nella Camera.

— Si legge nel *Times*:

Spesso gli uomini sono rovinati dai loro amici. È la buona fortuna dell'Imperator Napoleone di esser salvato dai suoi avversari. Migliore apologia della politica estera del governo imperiale di quella fatta dal signor Thiers nella sua interpellanza non potrebbe trovarsi nel più elaborato discorso ministeriale o nel Libro azzurro il più accuratamente compilato.

. . . . . Ogni generazione bisogna che accomodi le lezioni del passato con le esigenze del presente. È possibile di avere studiato tutte le vicissitudini del primo impero ed essere incapace di intendere il secondo. Il signor Thiers merita senza dubbio il rispetto del nostro paese come ha diritto alla ammirazione ed alla gratitudine del suo, ma veramente il suo discorso sulla politica passata e presente della Francia non accrescerà la sua fama. Il patriottismo è una virtù, e la Francia deve essere il pensiero di ogni francese, ma non comprendiamo che il signor Thiers avesse ragione anche che tutto il mondo fosse creato per la Francia.

FRANCIA. — *Corpo legislativo.* — Continuazione della discussione sull'interpellanza del signor Thiers. — Dopo il signor Favre, il quale terminò il suo discorso interrotto nell'antecedente seduta, riprese a parlare il signor Thiers rispondendo al ministro di Stato signor Rouher, e conchiude motivando il proprio voto:

« Io voterò perchè la nostra interpellanza sia inviata al governo, non già coll'intendimento di esprimere un biasimo, ma per far comprendere che il voto della Camera, conforme a quello del paese, sta per una politica che si allontani da quella che ha fatto fin qui tanto mala prova, una politica liberale all'interno, conservatrice all'estero. Io esprimo alla Camera il mio voto: la Camera deciderà come le parrà meglio, ma non deve dimenticare che la responsabilità è la base della sovranità. »

Il signor Rouher risponde lungamente al si-

gnor Thiers, spiegando contro le interpretazioni di questo il concetto cui s'informa il proposto riordinamento dell'esercito, indi continua:

« Gli è indipendentemente dai risultati della guerra, dall'esito della battaglia di Sadowa, dalla questione se esista o no una unità tedesca, se v'abbia o no una Prussia ostile od aggressiva, che noi ci siam detto » sussistere una grande ragione per occuparci del riordinamento del nostro esercito. »

« Noi non vogliamo che un giorno o l'altro, fosse pur remoto il tempo, allora quando scoppieranno grandi conflitti in Europa, la sorte della Francia possa dipendere da una battaglia o da un rovescio.

« Bisogna che il giorno in cui il nostro esercito attivo affrontasse un grave pericolo, subisse una disfatta qualunque, la Francia abbia una riserva potente, una guardia nazionale mobile capace di combattere per lei per respingere l'inimico ed impedire una invasione.

« Ecco a quanto abbiamo voluto provvedere. Noi vogliamo al tempo istesso aver la sicurezza all'interno mercè la presenza di una guardia nazionale sedentaria la quale possa agire sulle nostre coste, ai nostri confini per proteggere la nostra nazionalità.

« Questo fu l'unico scopo del progetto di legge che vi è stato presentato.

« Si dice essere questa una legge che nasconde il pensiero di una guerra vicina.

« Ma se noi pensassimo alla guerra non saremmo venuti a domandarvi questa organizzazione; avremmo pensato ad aumentare i nostri contingenti; come l'onorevole Thiers nel 1840 avremmo pensato alla leva in massa e ad ordinare al tempo stesso la guardia nazionale mobile e la sedentaria.

« Oh noi pensiamo ad invasioni, a perturbare l'Europa!

« Ma che cosa è adunque questo progetto di legge, o signori?

« Le sue conseguenze sono forse dell'oggi?

« Sono forse immediate?

« O si realizzeranno all'indomani del giorno in cui le avrete votate?

« Ma prima che questa istituzione permanente, che immolando la nostra popolarità passeggera, noi vi dimandiamo nell'interesse della patria venga portata allo stato di realtà ci vogliono sette anni.

« Il progetto di legge sul riordinamento dell'esercito è un progetto di legge di alta previdenza, è il risultato di convinzioni profonde, e lo è a tal segno che se noi non avessimo avuto a cuore che una vana ed effimera popolarità, noi non lo avremmo mai presentato.

« Ma al di sopra degli interessi dinastici, al di sopra degli interessi del presente vi sono quelli permanenti dell'avvenire della società francese; e noi abbiamo considerato che oramai conviene che il nostro esercito fosse forte e potente in modo che col mezzo della riserva e della guardia nazionale potesse prontamente riaversi da una disfatta.

« Ed ecco il perchè noi dimandiamo una nuova organizzazione. »

Rispondendo poi al signor Thiers circa al principio delle nazionalità in cui vuol vedere una fiaccola incendiaria che porta su tutti i punti dell'Europa il disordine e la distruzione, il signor Rouher prosegue:

« Il principio delle nazionalità, in altre parole il principio della sovranità del popolo, è la nostra regola all'interno; all'estero ci guida l'interesse dello Stato e della Francia.

« In tutte le questioni che agitano l'Europa noi non pensiamo che all'interesse onesto e leale del nostro paese, niente di più, niente di meno.

« Se noi troviamo buono per noi il principio della sovranità del popolo, noi non abbiamo la pretesa di impedire che se ne giovino gli altri popoli, e dir loro « io troverò mal fatto che voi ricorriate al suffragio universale per decidere una questione interna ». No. Bisogna bene ammettere che se la nostra organizzazione politica ammette un tale o tal altro principio, le altre nazioni hanno diritto di servirsene, di ricorrere alle stesse teorie, applicarle all'interno, e trovarne buona la loro applicazione.

« Questa distinzione, o signori, è essenziale.

«... Ho dunque l'onore di dire al Corpo legislativo che il Governo intende rispettare l'autonomia degli altri popoli, rispettare la loro sovranità, e non già di costituirsi di faccia loro in alcuna specie di apostolato.

« Ma al tempo istesso il Governo non saprebbe disconoscere che là, dove si incontrano principii ed organizzazioni costitutive conformi alle sue, è impossibile che contro tali elementi egli susciti dubbii, sospetti ed accuse.

« Voi dite che la politica all'estero deve essere altra da quella che è all'interno.

« No, vi sono dei principii che noi mettiamo in pratica, nel nostro paese; essi sono buoni e fecondi, sono la consacrazione del diritto popolare; applicati altrove noi, crediamo doverli rispettare a meno che non ci troviamo di fronte una questione la quale interessi il nostro onore, la nostra dignità, od interessi permanenti, perchè in allora l'atto del paese straniero va considerato come una vera aggressione contro la unità della nazione francese.

«... Vengo ora all'oggetto diretto della presente discussione.

« L'onorevole signor Thiers toccando la quistione italiana ci disse: « Voi non avete ben apprezzate le tradizioni della scuola liberale, la scuola liberale ha sempre voluto l'Italia libera non l'ha mai voluta una. »

« Che l'onorevole signor Thiers mi permetta dirgli che questa quistione dell'unità dopo il 1821 ed anche prima è sempre stata inseparabile dalla quistione di libertà, che quando il generale Foy esclamava: « Periscano gli Austriaci negli Abruzzi » egli mirava al tempo istesso alla libertà e all'unità d'Italia.

« Lasciatemi dirvi che nel 1831 e nel 1832 quando a questa tribuna di ciò si ragionava, — non l'onorevole Thiers, ma molti altri oratori — vedevano l'affrancamento d'Italia come quello che le dava la sua libertà d'azione, come quello che costituir doveva un Governo che le presentasse maggiori garanzie.

« Questa quistione era stata posta dall'onorevole Thiers.

«... L'onorevole Thiers diceva « l'Italia libera non significava l'Italia una. »

« Ma noi non abbiamo provocata l'unità italiana; noi abbiamo consigliata la confederazione, noi la abbiamo spinta questa organizzazione: essa non potè effettuarsi

« Sotto quale influenza?

« I sovrani i quali dovevano profittare della confederazione, e che rifugiatisi nel campo austriaco non erano più alla testa dei loro popoli, questi sovrani che avevano abbandonate le loro capitali non osarono più ritornarvi.

« Le popolazioni abbandonate a se stesse hanno proclamata l'annessione.

« Si sono formate le assemblee, ed hanno votata all'unanimità l'annessione all'Italia.

« Il Governo italiano non accettò, e dimandò la sanzione del suffragio universale, ed il suffragio universale intervenne. »

Riguardo alla politica della Francia ecco come si espresse il ministro di Stato terminando il suo discorso:

« Ebbene io esamino i consigli politici che ci vengono dati, esamino la politica che abbiamo seguita.

« Nissuno propone la politica della guerra, nè quella di invasione e di conquista, la politica di annessioni violenti; ma io approvo una politica vigilante, una politica d'attenzione: sì, noi abbiamo bisogno di una politica vigilante e di attenzione, e questa politica come la si fa?

« Forse col mezzo delle alleanze esclusive?

« Tutte le volte che si stringe in Europa una alleanza esclusiva si stabilisce come correlativo o una inimicizia od una ostilità.

« Noi non vogliamo alleanze esclusive, noi vogliamo rimanercene in buon accordo colle differenti potenze d'Europa, e trattare con esse i grandi interessi che successivamente saranno per nascere.

« Quando si solleverà una simile questione noi difenderemo i nostri interessi e le nostre alleanze naturali con delle transazioni, e ricorreremo alla diplomazia per risolvere o far sparire le difficoltà.

« Ogni qualvolta noi troveremo un energico punto d'appoggio nell'Austria o nella Prussia, noi ce la intenderemo con esse; non più allo scopo di una conquista, ma col pensiero di risolvere all'amichevole le difficoltà, arrivare alla grande calma dopo le grandi tempeste, far prevalere in tutta l'Europa una politica calma moderata, ed apportarvi la preoccupazione dei grandi interessi del nostro paese, e non mai l'ardenza febbrile che compromette le cause migliori.

« Ecco il nostro pensiero: è la realizzazione dello scopo che è segnato all'uomo come alla nazione; il progresso, la pace, la ricchezza, la grandezza, la civiltà.

« E compita l'opera, noi diremo ai nostri figli « fate come noi abbiamo fatto » lasciate passare le passioni violenti, i temerari rimproveri, i posteri ci giudicheranno.

PRUSSIA. — Si legge nella *N. D. Zeitung*:

Il signor Rouher ha parlato della nuova situazione della Germania, che egli considera meno minacciosa per la Francia di quello nol fosse la vecchia Confederazione, e constata che stando le cose come sono, la Francia non ha scemata la sua autorità, nè compromessa la sua posizione di faccia alle altre potenze.

Gli applausi scoppiati alla fine del discorso del signor Rouher provano che la maggioranza dei deputati è rimasta soddisfatta del quadro stato tracciato dall'oratore del governo riguardo alle condizioni del paese.

Anche al di fuori della Francia le dichiarazioni del signor ministro di Stato non potrebbero che produrre una impressione favorevole e confermare la convinzione che il secondo impero non pensa seguire quella politica d'avventura che i suoi segreti nemici gli consigliano.

La persistenza di questa manovra ed il fatto che l'opera di consolidazione del nuovo ordine di cose in Germania è seguito colla più grande attenzione dagli uomini politici di tutti i partiti in Francia, bastano per farci avvertiti che non dobbiamo abbandonare ad un lontano avvenire questa consolidazione, ma anzi che dobbiamo continuarla senza interruzione sagrificando gli interessi secondari dei partiti.

— Si scrive da Berlino, 16, alla *Corresp. Havas*:

Il duca di Brunswick è rappresentato al Parlamento del Nord dal consigliere intimo signor di Liebe, membro del Ministero di Stato.

Un giornale di Brunswick annunzia che il signor di Liebe è stato richiamato causa la sua condotta troppo favorevole alla Prussia.

Nei crocchi politici si continua a smentire la voce sparsa relativamente alle domande che la Prussia avrebbe fatte al governatore dei Paesi Bassi, e che si riferirebbero alla partecipazione per parte della Prussia nella occupazione delle fortezze di Maestricht e di Venloo.

Le trattative fra i gabinetti dell'Aja e di Berlino relative alla questione del Luxembourg non sarebbero state riprese non avendo il Governo prussiano alcun motivo per ritornare a conversazioni le quali non potrebbero condurre a nissun risultato sin tanto che il Governo dei Paesi Bassi non abbia compreso essere di suo interesse l'andar d'accordo colla Prussia.

Intanto la occupazione delle fortezze del Luxembourg continua.

AUSTRIA. — Si legge nella *Gen. Corrisp.*:

Sappiamo che il barone di Beust andrà fra breve a Pesth, e crediamo non andare errati affermando che il viaggio del presidente del Ministero dei paesi non ungheresi tende a regolare di concerto col gabinetto ungherese la questione croata.

A quanto pare il governo imperiale sarebbe convinto della necessità di riunire ancora la Croazia alla Corona ungherese, e perciò egli è d'opinione che S. M non debba venire incoronato che come re d'Ungheria, che il diploma d'assunzione al trono dell'Ungheria debba servire anche per la Croazia.

Giusta l'avviso del governo la Croazia non dovrà essere rappresentata nell'impero riorganizzato che come un annesso della Corona di Santo Stefano.

Si assicura del resto che il Governo ungherese sia risolto a lasciare alla Croazia la sua autonomia e la sua indipendenza nazionale.

Noi crediamo potere aggiungere che gli uomini politici della Croazia cominciano a famigliarizzarsi colla idea di sciogliere le loro differenze coll'Ungheria nel senso sopraindicato.

— Si scrive da Vienna, 18, all'*Etendard*:

Corre voce che il Governo Imperiale prevedendo la possibilità che la Dieta da eleggersi in Boemia abbia a rifiutare, come la precedente, l'invio di deputati al Reichsrath, si deciderà forse ad ordinare le elezioni dirette.

E sarebbe appunto per causa di questo incidente che non è stato ancora fissato il giorno per la convocazione del Reichsrath.

Viaggiatori che arrivano dalla Croazia portano cattive notizie del sentimento che regnerebbe attualmente in quella provincia.

BELGIO. — Si legge nell'*Indép. Belge* in data del 19:

La discussione del progetto di riforma elettorale è stata aperta oggi col discorso del signor Funk, il cui sistema formulato in un emendamento si riassume così: uniformità di censo nell'elezioni comunali così come nelle provinciali e legislative; diminuzione di questo censo al *minimum* di 15 franchi fissati dalla legge comunale, e se prevalesse l'ineguaglianza, diminuzione a 10 franchi nei comuni la cui popolazione eccede i 2,000 abitanti, a franchi 7 50 in quelle che hanno una popolazione minore; aggiunte le capacità constatate come nel progetto del governo; ammessa una nuova presunzione di capacità dedotta dall'aver frequentate le scuole elementari, o da un esame sui rami d'insegnamento elementare sostenuto davanti ad una Commissione nominata dal governo.

Si vede che il signor Funk ha cercato la giusta via di mezzo fra il progetto di legge del signor Guillery ed il progetto del ministero.

Dopo il signor Funk la Camera ha sentito il signor Hymans relatore della sezione centrale.

Quest'oratore ha appoggiato il progetto del governo e gli emendamenti della sezione centrale; ma fu fatta una importante concessione alle idee che noi sosteniamo, concessioni alle quali speriamo che si unirà il governo.

Invece di esigere dall'elettore, perchè egli goda della diminuzione della metà del censo, che abbia a frequentare per tre anni uno stabilimento di istruzione media, il signor Hymans propone che una tale diminuzione venga accordata a chiunque abbia frequentata per tre anni una scuola d'adulti.

Questa modificazione che l'oratore spera che verrà adottata, avrà almeno il vantaggio di non escludere sistematicamente dalla riforma progettata le classi operaie, perchè l'operaio il quale non frequenta i corsi dell'istruzione media, frequenta le scuole degli adulti.

Questa modificazione colmerebbe in certo modo una delle più spiacevoli lacune del progetto ministeriale.

SPAGNA. — Si scrive da Madrid 17, al *Moniteur*:

Le urne elettorali sono rimaste aperte per tre giorni in tutta la Spagna, e dappertutto le elezioni sono state compite con calma.

Fra i personaggi politici i quali figureranno al nuovo Congresso si osservano i signori Gonzalez Bravo, ministro dell'interno, stato eletto a Cadice ed a Jaen; Orovio, ministro dei lavori pubblici; Castro, ministro delle colonie; Barzanallana; il conte di San Luigi, ambasciatore a Roma; l'ammiraglio Mendez Nunez, ecc.

L'opposizione avrà dei nomi onorevoli, come quelli dei signori Canovas del Castillo eletto a Malaga e Nocedal eletto a Toledo.

La giovane generazione avrà fra gli altri rappresentanti i figli del duca di Rivas e del conte di Toreno.

PRINCIPATI UNITI. — Il *Mémorial diplomatique* ha da Vienna:

Il principe Giorgio Stirbey ha raggiunto pienamente lo scopo della sua missione che gli era stata affidata dal principe della Rumania presso la Corte di Vienna.

L'Austria acconsente a ricevere un agente ufficiale dei Principati.

Verranno concertati una serie di provvedimenti atti a consolidare le relazioni di buon vicinato fra i due paesi, come il principe Carlo ne ha mostrato il desiderio in un suo autografo all'Imperatore.

TURCHIA. — Si legge nel *Mémorial dipl.*:

La ricognizione del diritto di proprietà concessa dalla Porta a favore degli stranieri porta seco una revisione parziale delle capitolazioni francesi in Oriente.

Alcune di queste capitolazioni, basandosi espressamente su di una situazione territoriale che andrà a cessare, dovranno essere abrogate.

Senza abbandonare però i sudditi francesi all'arbitrio delle amministrazioni turche è pur conveniente determinare in qual misura gli stranieri proprietari in Turchia saranno sottoposti direttamente alla legislazione ottomana, e sin dove possano esser soggetti alle leggi dell'impero per i crimini e delitti ordinari.

Gli è in questi limiti che saranno rivedute le capitolazioni francesi, e crediamo poter dire che il gabinetto delle Tuileries e la Sublime Porta sono d'accordo sulla via e sui mezzi per arrivarvi.

— Lo stesso giornale dice:

Una corrispondenza da Vienna ci dice che nell'accordo fra l'Austria e la Francia per spingere la Porta a definire al più presto la questione candiotta non si tratta già d'imporre alla Turchia l'abbandono dell'isola di Candia, ma solo d'impedire che prolungandosi l'incertezza dell'esito degli affari di Creta non si propaghi e non si alimenti l'agitazione nella Tessaglia e nell'Epiro, dove si spiega una grande attività per provocare una conflagrazione generale.

— Si legge nella *France*:

In alcune corrispondenze estere troviamo alcune indicazioni sugli affari d'Oriente, che quando si avverassero potrebbero sviare la pubblica opinione anche dopo le leali spiegazioni state date ultimamente dal signor ministro di Stato alla tribuna.

Giusta queste corrispondenze sarebbe imminente lo scoppio di nuove sommosse nelle provincie cristiane della Turchia; sarebbero pienamente false le voci di accordo fra la Francia, l'Austria e la Russia: l'Austria prenderebbe misure di precauzione alle frontiere per non essere sorpresa dagli avvenimenti; infine fra il Montenegro e la Serbia sarebbe stato conchiuso un trattato d'alleanza di cinquantasette articoli per garantire al Montenegro una parte della Erzegovina e della Bukovina.

Non sappiamo a qual fonte certi novellieri possano attingere le loro notizie; ma quanto possiamo assicurare si è che in tutto questo non vi ha nulla di vero.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York 6 marzo:

Il presidente Johnson motivando il veto che ha dato al *bill* per il governo militare del Sud disse che era un provvedimento non necessario.

I governi di Stato del Sud, dic'egli, mantengono le leggi per la conservazione dell'ordine, per la punizione dei delitti e delle ingiurie private, in sostanza nello stesso modo che si pratica nel Nord. Fin qui non vi è stata opposizione a mano armata contro l'autorità nazionale. Questo *bill* riduce il popolo del Sud nella condizione degradante come la schiavitù e conferisce ai comandanti militari dei distretti poteri illimitati dei quali possono impunemente abusare. È compito degli Stati Uniti di garantire a ciascuno Stato la forma di governo repubblicano, e come si può sostenere che questa forma di governo non è abolita da un *bill* che distrugge in 10 Stati qualunque vestigio del governo repubblicano?

Nuova York, 18 marzo.

La Camera dei rappresentanti ha approvato il supplemento del *bill* della ricostituzione passato dal Senato, il quale regola le elezioni per le convenzioni degli Stati del Sud.

BRASILE. — Il *Times* ha da Lisbona, 19 marzo:

Da notizie qui giunte, di origine del Paraguay, due navi corazzate brasiliane sarebbero state messe fuori di combattimento vicino a Curupaity.

Dicesi che la insurrezione nelle provincie della Confederazione argentina si estende, ed il generale Paunero, che fu spedito ad armare la rivolta, è stato costretto a ritirarsi. Due mila cinquecento soldati della Confederazione argentina sono stati presi dall'esercito alleato per opporsi agli insorgenti In Buenos Ayres la commozione è generale, e sono stati fatti molti arresti.

Rio Janeiro, 24 febbr.:

Il presidente Mitre è tornato in Buenos Ayres con un terzo del suo contingente. Arquiza è ostile ai rivoluzionari nello Stato.

La squadra brasiliana ha passato Curupaity ed esplora gli affluenti superiori del Parana.

VARIETÀ

IL DEBITO DEGLI STATI UNITI D'AMERICA.

Pochi episodi vi saranno stati nella storia delle pubbliche finanze come quello della formazione improvvisa del debito americano e della sua riduzione, cominciata immediatamente dopo che cessarono le cause che lo fecero nascere, e anche cominciata mentre le cause sussistevano tuttavia.

Il 4 di marzo del 1789 il debito degli Stati Uniti saliva a 75 milioni e mezzo di dollari. Aumentò un poco nei vent'anni seguenti, e diminuì dal 1807 al 1812 nel qual tempo era solo di 45 milioni di dollari. La guerra da sostenersi allora contro l'Inghilterra in difesa del diritto dei neutri lo fece risalire sino a 127 milioni nel 1816. Ma da quel tempo è sempre gradatamente diminuito. Nel 1836 rimanevano soltanto 291,089 dollari da rimborsare. Ma da quell'anno le necessità politiche, e segnatamente la guerra del Texas, fecero contrarre altri debiti, e il 30 giugiugno 1859 (il 30 giugno è il momento in cui si chiude l'anno finanziario) gli Stati Uniti dovevano 58,754,699 di dollari.

Già apparivano i segni certi della grande guerra; presto stava per cominciare la lotta civile.

Il 30 giugno 1860 il debito sale alla cifra di 64,769,703 doll.; il 30 giugno 1861 a 90,867,828 dollari; il 30 giugno 1862 a 514,211,371 dollari. E a cominciar da quel momento tutto ciò che in Europa ci è noto d'immenso e di terribile in spese di sangue e di fuoco, in armamenti di terra e di mare, tutto fu oltrepassato di slancio e sembrava che le ricchezze accumulate da tre quarti di secolo stessero per essere divorate, quelle ricchezze di cui l'America era tanto altera. Non solo l'Unione spende e fa debiti per sostenersi, ma gli Stati congiurati per distruggerla fanno ogni lor possa per trovare i mezzi di tirare innanzi la lotta e le stragi. L'Europa non manda loro quasi nulla, gli Americani debbono trovare sul proprio territorio i monti d'oro che bisogna che travolgano continuamente nell'incendio della guerra civile.

Il giorno che Lincoln entrò al potere la cifra esatta del debito era di 88,995,810 dollari. Con l'emissione di buoni del tesoro e di obbligazioni fu possibile di procacciarsi i primi compensi; ma la fiducia dei capitalisti e dei cittadini, quasi dal primo momento, fu assoluta e promise le meraviglie di cui fummo testimoni. Il primo dicembre 1861 il Governo aveva già emesso 150 milioni di dollari di obbligazioni, dei quali 100 milioni rimborsabili in tre anni a 7 30 0[0 d'interesse. Il resto doveva essere rimborsato in vent'anni e rendeva il 6 0[0 Nello stesso tempo furono emessi 24,550,325 dollari di buoni a vista, senza interesse, e fu fatto un imprestito temporaneo di 3,993,900 dollari per sessanta giorni. Il debito totale era già di 267,540,035 dollari.

Nel 1862 il Congresso autorizzò una nuova emissione d'obbligazioni e di buoni a vista e anche l'uso come moneta corrente (*postal currency*) di francobolli e bolli ordinari. I buoni a vista dovevano essere ricevuti in pagamento di ogni specie di debito, tranne gl'interessi del debito nazionale e delle tasse e imposte. In quel momento l'aggio sull'oro comincia a perdere importanza.

Abbiamo veduto che verso la fine dell'esercizio del 1861-62 il debito oltrepassava la cifra di 514 milioni di dollari. Contato esattamente saliva a 529,692,460 dollari e 50 cents, e anche allora gl'introiti della Unione non raggiungevano 52 milioni di dollari. Consistevano in 49,056,397 dollari e 62 cents delle dogane, in 152,203 dollari e 77 cents dei prodotti del dominio pubblico, in 931,787 dollari e 64 cents di prodotti diversi, e in 1,795,331 dollari e 73 cents di contribuzioni dirette, sicchè la sola dogana e l'imprestito sostenevano lo Stato, e lo Stato spendeva 570,841,700 dollari e 25 cents, dei quali 474,744,778 dollari e 16 cents per i bisogni della vita pubblica e della guerra e 96,096,922 dollari e 09 cents per l'affrancazione e rimborsi del debito, dacchè con grande meraviglia delle nostre teorie europee, gli Stati Uniti hanno rimborsato con una mano mentre facevano imprestiti con l'altra. Il loro credito procede precisamente da quella irregolare regolarità che a noi sarebbe paruta tanto puerile.

Le più terribili sventure non infirmarono quel credito che aveva tanto profonde radici nell'amore dei cittadini per la patria, e nell'interesse finanziario, il quale mercè la costituzione della Repubblica, entra nel patriottismo. Bisognava prestare sempre di più allo Stato minacciato di ruina, e tutte le borse si aprirono e rimasero aperte finchè lo Stato ne ebbe bisogno. Lo stesso entusiasmo animava gli animi negli Stati del Sud e colà i sagrifici furono anche più grandi, perchè gli sforzi erano maggiori e v'era meno speranza di riuscita.

Nel *National Almanac* del 1864 trovasi la situazione del debito degli Stati Uniti fino al 30 settembre 1863. Essa comprende:

Il resto dell'imprestito del 1842 D.	242,621
L'imprestito del 1847 . . . . . »	9,415,250
L'imprestito del 1848 . . . . . »	8,908,342
L'indennità del Texas . . . . . »	3,461,000
Resto dell'antico debito fondato, a vista . . . . »	114,115
Buoni del Tesoro, prima del 1857 »	104,512
Buoni del Tesoro del 1857 (avanzo) . . . . »	12,900
Imprestito del 1858 . . . . . . »	20,000,000
Da ripartire . . D.	42,258,740
Imprestito del 1860 . . . . . . »	7,022,000
Buoni del Tesoro del 1860 (avanzo) . . . . »	600
Imprestito del febbraio 1861 . »	18,415,000
Buoni del Tesoro del marzo 1861 »	512,900
Imprestito della guerra dell'Oregon . . . . »	1,016,000
Il 6 per % di 20 anni (1861) . »	50,000,000
I buoni 7 30 per % 1861 . . . »	139,679,000
I buoni a vista del 1861 . . . . »	2,022,173
Seguito del 6 per % . . . . . . »	220,000
Buoni degli Stati Uniti (1862) »	147,767,114
I venticinque anni (1862) . . . »	278,511,500
Imprestito temporaneo (1862) »	104,934,103
Certificati di un anno . . . . . »	156,918,437
Buoni degli Stati Uniti del luglio (1862) . . . . »	150,000,000
Postal Currency (1862) . . . . »	17,766,057
Nuovi buoni degli Stati Uniti (1863) . . . . »	104,969,937
Totale . . D.	1,222,113,560

Su questi 1,200 milioni di doll. (già 6 miliardi di franchi) ci sono ogni genere di debiti tranne l'imprestito forzato.

Vi è il debito fondato senza data di affrancazione, ma per poca cosa; vi è l'imprestito di alcuni milioni e l'imprestito di 500 milioni, l'imprestito rimborsabile in venti anni (il tempo più lungo) e l'imprestito temporaneo, di pochi giorni soltanto. Gli Americani non ammettono, come noi, che quando uno Stato si trova nella necessità di fare un imprestito, debba aver l'idea di rimborsare il debito quando vorrà, cioè, risolversi a pagare indefinitivamente gl'interessi. Il loro buon senso, assolutamente moderno (e perchè noi che lo comprendiamo non abbiamo il coraggio di volere com'essi quello che reputiamo il meglio?), non tollera quegli indugi comodi per le generazioni che legano un fardello ad un'altra generazione che lo ignora, proficui segnatamente ai capi dello Stato che spendono quanto vogliono per la loro gloria o gloriuzza, lasciando all'avvenire il compito di pagare i debiti.

Evidentemente que' movimenti delle finanze e la incertezza stessa che non si scompagna mai dalla più assoluta fiducia hanno avuta non poca parte nel perturbare profondamente le condizioni economiche della vita stessa dei particolari. Prima della guerra il moggio di grano valeva 7 50, pel 1863 valeva 9 fr. 25 nel nord, e 22 fr. 50 nel sud. La farina salì da 37 fr. 50 a 120 fr. nel sud; la lana da 1 fr. 50 a 3 fr. 75 nel nord e a 10 fr. nel sud; la tela da centes. 75 a 1 fr. 85 e 6 fr. 25 e il resto in proporzione.

Non possiamo entrare in maggiori particolarità, ma bisogna almeno accennare in quali proporzioni è salita, di anno in anno, la cifra di questo debito pubblico degli Stati Uniti. Il 14 maggio 1864 si contava:

Debito portante interesse (49,973,505 dollari), in numerario . . . . dollari	817,089,112
Debito portante interesse (dollari 21,744,486), in moneta di carta legale . . . . »	405,565,023
Debito che non porta interesse »	508,216,721
Totale . . . dollari	1,730,870,926

Del debito antico, cioè di quello che esisteva prima della guerra, non restava altro da estinguere che una somma di 66,867,812 dollari in capitale, con 3,650,229 dollari di interessi.

Ma venne il momento di sforzi supremi. I confederati passano per la terza volta il Potomac e irrompono nella Pensilvania, ma fortunamente la fortuna di Sherman annuncia a Atlanta che i ribelli piegheranno.

Passa un anno. Cade Richmond, vittoria a caro prezzo ottenuta quando costasse solo la vita di Lincoln assassinato quindici giorni dopo il trionfo della Unione, ma anche più cara per l'aritmetica, che calcola le spese e non si cura delle tragedie. Tutti si affaccendano a fare il totale delle perdite, a liquidare i conti sospesi, a pagare tutto quello che è pagabile; e in pochi mesi il movimento ascenzionale della cifra del debito pubblico si converte in una diminuzione progressiva.

Il 1° di ottobre dell'anno scorso (1866) quel debito colossale era già diminuito di più milioni di franchi di quelli che aumentano il nostro

ogni anno. Il capitale del debito, i cui interessi sono pagati in danaro contante era di dollari 1,310,065,941 cents. 80, quello del debito i cui interessi vengono pagati in cartamonetata al corso forzato era di 930,930,190 dollari, quello del debito i cui interessi cessarono di correre era di 23,302,372 dollari 14 cents, e quello del debito che non porta interessi di 2,701,550,709 dollari 14 cents.

Per continuare un rimborso o una riduzione la enormità della quale oltrepassa tutte le potenze delle nostre tradizioni di finanze in Europa gli Stati Uniti si sono imposti coraggiosamente de' sagrifici annui. Eglino nell'esercizio 1866 e 1867 avranno realizzato più di 570 milioni di risorse di cui solo 150 o 160 sulle dogane e 400 milioni in nuove tasse. Le loro spese si sono alzate a 350 milioni di dollari, di cui 150 per le spese del debito. Restano, dunque più di 200 milioni per i rimborsi e l'anno prossimo il carico degli interessi sarà diminuito in proporzione alla massa degl'impegni estinti.

Quest'anno (parliamo del dicembre del 1866) era aspettato il rapporto del ministro delle finanze degli Stati Uniti con molta curiosità. Questo rapporto del signor Mac Cullough non ha deluso l'aspettativa di chi lo aspettava. Ha fatto notare quello che vi è di maravigliosamente fortunato, e nello stesso tempo quello che vi è di quasi insormontabile nella situazione finanziaria del Tesoro americano, ma affermando che dipendeva dall'Unione di conseguire anche quella vittoria.

Il signor Mac Cullough ha detto prima di tutto che nell'anno scorso vi furono degli errori di previsione. Ma perchè non ne fanno anche i nostri ministri! Invece di saldarsi con un *deficit* di 112 milioni, l'esercizio avrà un eccedente di introiti di 132, e ciò perchè gl'introiti hanno procacciato 90 milioni di risorse non prevedute, con cui le spese votate poterono essere diminuite di 200 milioni.

Finalmente l'esercizio corrente, quello che sarà chiuso il 30 giugno 1867, dovrà finire con un eccedente di circa 80 milioni di dollari di introiti.

Il debito il 21 ottobre 1866 non era più di 2,551,424,121 dollari. In un anno diminuì di 256,379,565 dollari, cifra esatta.

Nondimeno finchè la circolazione della cartamoneta non sarà diminuita, il ministro riconosce che non si può cantar vittoria.

Le leggi della finanza e segnatamente quella del commercio non ritroveranno il loro turbato equilibrio finchè non vi sarà più nel paese quella quantità di moneta fittizia che alza il prezzo della mano d'opera, fa rincarare tutti gli oggetti di necessità, impastoia il commercio coll'estero, e senza rendersene conto porta lo Stato ed i particolari a spendere più di quello che possono. I modi che il signor Mac Cullough indica per trarre le finanze americane dal loro imbarazzo sono cinque, l'ultimo dei quali è politico, ma di quella politica che non sembra sia per essere accettata dal potere legislativo. Sono:

1° L'obbligo imposto alle Banche dette nazionali di ricomprare i loro biglietti in circolazione nei grandi centri commerciali del paese, o in un solo, per esempio Nuova York. Il qual provvedimento avrebbe per risultato di porre un agente di circolazione molto diffuso sovra solide basi e diminuire la cifra della circolazione inconvertibile.

2° La riduzione della circolazione delle banconote alla cifra strettamente necessaria ai bisogni del commercio.

3° La revisione della tariffa e la riduzione dei diritti di dogana su certi prodotti greggi adoperati nella industria americana, lo che darebbe slancio alla industria e favorirebbe la esportazione.

4° L'emissione dei buoni rimborsabili in venti anni portanti l'annuo interesse del 5 0/0 in oro, pagabili in Inghilterra e in Germania, e destinati a sostituire i buoni del 6 0/0 che oggi hanno corso in Francia.

5° La riabilitazione degli Stati del Sud.

Noi non sappiamo qual sistema adotteranno gli Stati Uniti per liberarsi dagl'impicci della circolazione della carta loro, i quali tanto nocciono al ricominciare degli affari commerciali, tanto nell'interno, che nell'esterno del paese, ma si può reputare cosa sicura che in quel paese di libertà ove tutte le esperienze possono aver buon fine, la vittoria definitiva del credito pubblico, e del credito dei particolari non sarà tarda, dacchè la parte più difficile è fatta.

(Dal *Journal des Economistes*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Gli Italiani stabiliti all'estero hanno voluto dare novella prova della loro generosità e del loro affetto alla madre patria, concorrendo con somme rilevanti alla sottoserizione apertasi pel Consorzio nazionale.

Pubblichiamo qui sotto uno specchio delle somme raccoltesi a tale scopo nelle diverse colonie italiane stabilite all'estero:

Alessandria - Egitto	L. 52,528	»
Arica - Perù	» 500	»
Avana - Isola di Cuba	» 2,759	60
Bahia - Brasile	» 2,181	43
Barcellona - Spagna	» 1,795	70
Beirouth - Siria	» 9,422	»
Berdianska - Russia	» 1,140	»
Cairo - Egitto	» 26,047	50
Callao - Perù	» 17,466	70
Concepcion - Chili	» 4,790	30
Cùcuta - Colombia	» 2,345	»
Gibilterra - Spagna	» 1,690	»
Idaho - California	» 1,000	»
Lima - Perù	» 56,764	30
Lione - Francia	» 34,650	50
Londra - Inghilterra	» 18,348	10
Messico - Messico	» 5,736	81
Memphis - Stati Uniti-America Settentr.	» 2,711	60
Mobile - id.	» 3,815	45
Nuova Orleans - id.	» 5,663	15
Nizza - Francia	» 17,581	30
Odessa - Russia	» 5,092	28
Parigi - Francia	» 14,500	»
Pietroburgo - Russia	» 2,711	60
Rio Janeiro - Brasile	» 15,000	»
Rosario - Repubblica Argentina	» 4,138	95
San Francisco - California	» 72,792	»
Santiago - Chili	» 4,090	35
Smirne - Turchia	» 5,527	46
Suez - Egitto	» 520	»
Tacna - Perù	» 13,124	65
Tangeri - Marocco	» 3,265	»
Tunisi - Barberia	» 14,275	»
Valenza - Spagna	» 191	50
Valparaiso - Chili	» 16,633	72
Totale	L. 440,799	95

— Togliamo dalla relazione del ministro della giustizia e dei culti all'imperatore, inserita nel *Moniteur*, i seguenti dati di statistica criminale in Francia durante il quinquennio 1861 al 1865:

Durante questo quinquennio le 89 Corti d'assisie in Francia pronunziarono 18292 sentenze contro 22752 accusati dei seguenti delitti:

DELITTI	Media annua dal 1856 al 1860	Delitti giudicati nei cinque anni 1861	1862	1863	1864	1865	Media annua dal 1861 al 1865
Assassinii	187	168	186	184	163	174	175
Omicidi	102	81	106	99	111	128	105
Avvelenamenti	31	28	31	13	30	18	24
Parricidi	13	13	11	16	16	13	14
Infanticidii	214	209	188	211	224	196	206
Uccisioni per ferite	76	70	108	84	117	111	98
Gravi ferimenti	62	60	53	27	13	11	33
Ferimenti contro un ascendente	53	32	43	44	38	50	41
Ribellione o violenza contro la forza	14	10	5	7	8	3	7
Attentati al pudore degli adulti	203	217	213	171	176	178	191
Attentati al pudore di fanciulli	684	695	728	750	764	820	751
False testimonianze, subornazione di testimoni	54	52	38	23	2	2	21
Altri delitti contro le persone	60	61	52	44	41	46	51
Falsificazioni di monete	40	27	40	34	21	20	28
Falsi diversi	425	430	429	377	299	319	370
Furti	1586	1355	1314	1220	1133	1129	1230
Incendi	205	213	239	194	187	181	202
Fallimenti fraudolenti	94	79	91	71	78	65	76
Altri delitti contro le proprietà	52	42	28	45	31	19	35
Totale delitti contro le persone	1753	1696	1762	1673	1703	1750	1717
Totale delitti contro le proprietà	2402	2146	2144	1941	1744	1733	1941
Totale generale	4155	3842	3906	3614	3447	3483	3658

Dei 22,752 imputati 19,009 sono maschi, 3,743 femmine.

Riguardo all'età gli imputati si dividono:

Sotto ai 21 anni	3,309	cioè 146	per mille
Dai 21 ai 40 anni	12,400	» 545	»
Dai 40 ai 60 anni	5,714	» 251	»
Oltre i 60 anni	1,329	» 58	»

Riguardo allo stato essi erano 12,036 (0,529) celibi — 7,104 (0,312) ammogliati con figli — 2,103 (0,093) ammogliati senza figli — 1,181 (0,052) vedovi con figli — 328 (0,014) vedovi senza figli.

Riguardo al domicilio: 12,286 (540 su mille) abitavano la campagna — 9,297 (409 su mille) la città — 1,169 (51 su mille) non avevano domicilio fisso.

Riguardo alla professione: 8,264 (0,363) erano agricoltori — 7,755 (0,341) dati a diverse industrie — 2,441 (0,107) negozianti — 1,603 (0,070) esercitavano professioni liberali — 1,426 (0,063) domestici — 1,263 (0,056) senza professione; a questi ultimi bisogna aggiungere altri 1,103 individui, i quali abbenchè avessero un mestiere, pure non lo professavano, e così questa categoria dà il decimo del totale dei delinquenti.

Riguardo all'istruzione: 8,998 erano inalfabeti (0,395) — 9,761 sapevano leggere e scrivere male (0,429) — 2,858 potevano trar profitto delle loro cognizioni (0,126) — 1,135 avevano avuto una istruzione finita (0,050).

Riguardo alle condanne	Media dal 1856 al 1860	1861	1862	1863	1864	1865	Media dal 1861 al 1865
A morte eseguita	24	12	25	11	5	10	13
Id. non eseguita	19	14	14	9	4	4	9
Lavori forzati a vita	192	146	150	145	150	139	146
Id. id. a tempo	947	792	837	745	734	720	765
Alla reclusione	890	791	840	746	692	697	753
Id. deportazione	1	»	»	»	2	»	»
Id. detenzione	1	»	»	»	2	»	»
Id. bando	1	»	»	»	»	»	»
Id. degradazione civile	1	1	»	1	»	»	1
Id. sospesi dall'impiego	1	1	»	»	»	»	»
Carcere oltre l'anno	1729	1587	1565	1520	1454	1466	1518
Carcere ad un anno	215	236	248	198	160	188	206
Multa	3	»	1	»	2	»	1
Casa correzionale	25	19	28	24	25	13	22
Mandati ai parenti	3	3	4	2	5	1	3
Sorvegliati	1	2	1	1	»	»	1
Mandati liberi	1304	1209	1277	1141	1017	916	1112

Di 108 condannati alla morte 80 lo furono per assassinio; 10 per omicidio accompagnato da violenza e da furto; 9 per parricidio; 4 per avvelenamento; 4 per infanticidio; 1 per incendio di una casa abitata.

Le 90 estradizioni dimandate nel 1865 dalla Francia sono state accordate: 27 dalla Spagna; 27 dalla Svizzera; 19 dal Belgio; 4 dall'Italia; 3 dalla Prussia; 3 dalla Baviera; 2 dagli Stati Pontifici, ecc.

Le 65 estradizioni state accordate nel 1865 dalla Francia furono dimandate: 16 dall'Italia; 12 dalla Svizzera; 9 dal Belgio; 8 dalla Spagna; 6 dalla Baviera; 4 dalla Prussia, ecc.

I 155 malfattori che furono consegnati erano accusati: 40 di furto; 35 di fallimento fraudolento; 33 di falso; 15 di assassinio, di omicidio o di avvelenamento; 10 di violenza o di attentato al pudore; 9 di furto domestico od abuso di confidenza; 6 di sottrazione di denaro dello Stato; 3 come falsi monetari; 2 d'incendio; 1 d'infanticidio; 1 di contraffazione di bollo.

Gli agenti della pubblica forza dal 1861 al 1865 hanno arrestati 119,905 individui, dei quali 100,977 maschi, 18,928 femmine; e di questi, 111,330 francesi, ed 8,575 stranieri.

— Da qualche tempo correva voce nel nostro paese della scoperta di ricche miniere d'oro nelle nostre colonie del nord americano, in tal copia da farle rivalizzare con quelle dell'Australia. Ma siccome queste voci avevano origine dai racconti degli speculatori e così pigliavano forma dalle loro speranze e dai loro desiderii o da altri motivi, non erano state generalmente credute.

Ora abbiamo ricevuto un rapporto, in data del 29 di gennaio di quest'anno dal signor Sterry Hunt, notissimo mineralogista, addetto alla Società geologica del Canadà e dal signor Michel, la quale ci porge informazioni più sicure. L'ultimo fu invitato dal signor Logan a visitare la miniera di Richmond, nella contea di Hastings nell'Alto Canadà, intorno alla straordinaria ricchezza della quale molto si era parlato. I proprietarii della miniera, dopo avere ricusato più volte, finalmente gli permisero di entrare a vedere i lavori e di portar via alcuni saggi e pochi frammenti delle roccie circostanti. La vena è un ossido di ferro terroso, unito a certe materie carbonacee. Alcune porzioni di quelle hanno dato fino a 15 o 20 dollari d'oro. La vena sta racchiusa nello gneiss cloritico unito a quarzo ferruginoso, feldispato ecc. Benchè i saggi mostrati siano auriferi, e l'oro sia di buona qualità pure dall'avere i proprietari niegato di fare esaminare tutta la miniera si potrebbe dubitare della continua ricchezza della vena. Però in molte altre parti di quella contea è stato trovato l'oro, e si spera molto per i successivi scavi.

Il dottor Hunt aggiunge di più che le roccie fanno parte della grande area tra il Canadà e Nuova York, perchè vi è stato trovato quel singolare e problematico fossile chiamato Cozoon Canadense. Per una di quelle generalizzazioni affrettate che sono anche troppo frequenti nella scienza, alcuni geologi inclinavano a limitare gli strati auriferi alle roccie del basso periodo siluriano; mentre in California, secondo il professore Whitney, le roccie aurifere sono molto più recenti. Però non v'è nulla, nell'età delle roccie, che autorizzi a far credere che quelle miniere ed altre nel Canadà non siano molto feconde.

(*Scotsman.*)

— Sappiamo, per telegrafo, che durante una terribile tempesta di neve, sabato si perdè uno steamer a Salt Hill, e uno schooner a Howth, a poche miglia da Dublino. (*Times.*)

— Il sig. Le Saint, dice la *Patrie*, il viaggiatore per il quale sul finire del 1866 la Società di geografia ha aperta una sottoscrizione, si trova in questo momento in Egitto, e risalendo il Nilo si dirige verso la Nubbia.

Egli ha mandato alla Società il giornale del suo viaggio sino a Cairo, e quantunque non v'abbia in quello nulla di nuovo, pure dalle osservazioni interessanti e molto accorte che vi si trovano si può vedere quanto debba aspettarsi dalle grandi esplorazioni che egli sta per tentare nell'Africa.

Un altro francese, il signor Treille, semplice maestro di scuola al collegio di Fontenay-le-Comte, trascinato dalla passione di viaggiare, partì diretto ad un altro punto dell'Africa: egli si propone di passare il Sahara, arrivare a Tomboweton, e di là portarsi a San Luigi del Senegal.

Il signor Treille è ora nell'Algeria, e fa i suoi preparativi per entrar nel deserto.

Ed il signor Lejean è a Parigi reduce dal suo viaggio nell'Asia.

Partito nel novembre 1865 diretto per Costantinopoli, percorse dall'occidente all'oriente l'Asia Minore dove raccolse larga messe di nozioni geografiche ed archeologiche, poi visitò l'Armenia, l'Assiria, la Mesopotamia, la Babilonia; passò il golfo Persico, risalì l'Indo, e fece degli studii importantissimi sull'etnografia, lingua, geografia, sulla storia del Cachemir e dei paesi vicini.

Il signor Lejean è ritornato per Bombay, Mascate, e la Persia dove vide Chiroz che trovò molto inferiore alla rinomanza di cui gode di *Paradiso terrestre*, Ispahan che è superiore al suo nome, Teheran la triste residenza dello Sciah: egli prese la strada di Tiflis, del Mar Nero, dell'Arcipelago, venne in Grecia e ritornava il 22 febbraio a Parigi.

— *L'Indépendance Belge* ha da Pesth che il governo è disposto a favorire la costruzione della ferrovia Grosswardein-Klausenbourg-Kronstadt ed a presentare un progetto di legge relativo alle reti ferroviarie dell'Ungheria in generale.

— La *France* dice che il Visconte di Pavia, ministro plenipotenziario del Portogallo a Parigi, ha ricevuto ordine dal suo governo di portarsi col treno speciale con tutto il personale della legazione ad Andayes sulla frontiera spagnuola per ricevere le LL. MM. il re e la regina, che dovevano arrivare col loro seguito l'11 od il 12 del mese prossimo.

Le LL. MM. viaggiano in incognito.

— I danni sofferti dalla Boemia nell'ultima guerra ammontano da 18 a 20 milioni, 4 dei quali provenieti da operazioni militari.

— Si legge nella *Presse*:

Gli undici giapponesi che da sei settimane si trovano al Grand Hôtel si distinguono per uno spirito di riserva e di meditazione che è d'altronde il tipo caratteristico dei popoli dell'estremo Oriente: essi concentrano in se stessi il frutto delle loro mute osservazioni.

Abbenchè abbiano portato seco il loro costume nazionale pure non escono che vestiti all'europea, eccetto i due delegati i quali nelle loro visite ufficiali vestono il costume tradizionale colle insegne del loro grado e della loro dignità.

Ecco i nomi di questi due delegati: Iwasha Sagizernouh, ministro plenipotenziario di S. M. il re delle isole Liow-Kiow; Sirw-Kawa-Ken-Dzi-Ro, ufficiale di So'souma.

Si sa che i popoli asiatici hanno una speciale predilezione per le armi di lusso, e perciò, i Giapponesi non si occupano d'altro per ora che di visitare i principali armaiuoli per fare degli studii comparativi delle armi europee con quelle del loro paese.

— La *Patrie* dice sapere da Tamutare che il governo della regina di Madagascar aveva fatto intendere che era pronto a riprendere le trattative state interrotte per un trattato d'amicizia e di commercio colla Francia.

— La *Gazz. di Mosca* dice che fra i deputati mandati dalle città di Tasckent, Khodjent, Oura Tube, Djuzak, e delle differenti razze dei Kirghizes a Pietroburgo ad ossequiare il Tzar, si trova un discendente di Azret, che i musulmani venerano come un santo, ed in di cui onore è stata eretta una moschea, e Seithleris che fu il primo ad affrancare gli schiavi, e costruì a Taschkent una grande moschea in commemorazione della vita salvata all'imperatore il 4 aprile 1866.

— Si legge nel *Moniteur Belge*:

Si sa che la regina d'Inghilterra aveva promesso il suo ritratto al signor Peabody, il benefattore dei poveri a Londra.

Questo ritratto dipinto a smalto è stato spedito in America al signor Peabody il quale per poterlo collocare degnamente ha fatto costruire una sala che gli costa 40,000 dollari.

ELEZIONI POLITICHE.

(Votazione di ballottaggio del 17 marzo 1867)

Serra San Bruno. — Eletto Corapi Patrizio.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 21.

In conformità ai voti del Parlamento, il Governo inglese spedì una circolare ai suoi consoli in Oriente chiedendo loro un rapporto sui trattati esistenti tra l'Inghilterra e la Porta a favore dei sudditi non mussulmani.

Parigi, 22.

I giornali smentiscono la voce che il generale Fleury rechisi in missione a Vienna.

Berlino, 22.

La *Gazzetta del Nord*, parlando sull'articolo della *Nuova Stampa libera* a favore di un'alleanza austro-prussiana, dice che l'Austria non potrebbe trovare un alleato più fedele della Prussia, se si unisse a questa potenza senza alcuna riserva per lo sviluppo nazionale della Germania.

Vienna, 22.

La *Gazzetta di Vienna* dice che non è senza importanza il far osservare che la Prussia fino dal 15 marzo comunicò confidenzialmente alla Corte di Vienna i trattati da essa conchiusi cogli Stati del Sud, dichiarando che essi hanno un carattere puramente difensivo.

Berlino, 22.

In occasione della nascita del Re fu dato un pranzo a cui assistettero i membri del Parlamento. Il presidente Simson fece un brindisi al Re dicendo che la missione degli Hohenzollern è di creare al popolo uno Stato colle diverse razze tedesche.

Madrid, 22.

Fu pubblicato un decreto circa il mantenimento dell'ordine pubblico. In caso di sommossa, gl'individui sospetti potranno essere deportati ove piacerà al Governo. Gli stranieri che entrassero in Ispagna dovranno avere un documento che constati la loro identità, altrimenti verranno arrestati.

Parigi, 23.

Il *Moniteur* pubblica una circolare di Lavalette sugli ultimi avvenimenti di Roubaix. La circolare dice che il Governo è fermamente deciso di mantenere la pubblica pace e il rispetto alla libertà individuale.

Parigi, 22.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	21	22
Fondi francesi 3 %	68 55	68 85
Id. 4 1/2 %	97 75	97 50
Consolidati inglesi	91 1/4	91 1/4
Cons. ital. 5 %	53 70	53 90
Id. fine mese	53 80	54 —
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	457	467
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	278	287
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	82	80
Id. Lombardo-venete	412	412
Id. Austriache	406	406
Id. Romane	86	—
Obbligazioni str. ferr. Romane	123	122
Id. prest. austriaco 1865	322	321
Id. in contanti	326	325

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 22 marzo 1867, ore 8 ant.

Il barometro continuò ad alzarsi nel nord di 3 a 4 mm. e rapidamente si alzò di 6 a 7 nel centro e nel sud. Le pressioni sono quasi uguali in tutta la Penisola e si avvicinano alla normale. Aria più fresca. Pioggia in alcune stazioni di Sicilia. Cielo sereno nel nord, coperto nel sud. Mare mosso. Dominanti e forti il ponente e il maestro.

Nel centro dell'Europa il barometro s'innalza molto, e soffia generalmente il nord e il nord-est.

Qui continua il barometro a salire e soffia in alto il nord-ovest.

Probabile che la stagione si ristabilisca, e continuino i venti del 4° e 1° quadrante, con aria più fresca e più asciutta.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 22 marzo 1867.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72, 6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752, 0	mm 752, 4	mm 755, 0
Termometro centigrado	14, 0	18, 0	11, 0
Umidità relativa	82, 0	61, 0	75, 0
Stato del cielo	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno
Vento direzione / forza	SO debole	SO quasi for.	SO debole

Temperatura { massima + 18,5 / minima + 10,5 }

Minima nella notte del 23 marzo + 6,5.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

TEATRO PAGLIANO — Riposo.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Demi-monde.*

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Pia de' Tolomei*, tragedia — *Filomeno*, a benefizio della signora Isolina Piamonti.

TEATRO GOLDONI, ore 8 — Rappresentazione della commedia: *Tutti sotto il letto* — Ballo: *I due Savoiardi* — Farsa in prosa e musica: *Il sindaco del Castel Formicolone.*

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

I signori, ai quali scade l'associazione col 31 marzo 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

(Via del Castellaccio, Firenze).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 23 Marzo 1867).

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corrente L	Fine corrente D	Nominali	Prezzi fatti	CAMBI	Giorni	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 67 1/2	56 60	» »	» »	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 25	71 »	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3%		37 »	36 90	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30		
Obb. del Tesoro 1849								Bologna	30		
5% p. 10	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1395	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen. 67	1000	1525	1516	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5%								Detto	90		
(Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az. ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	48 1/4	» »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 13	505	» »	» »	» »	» »	395 »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 07	21 05
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	69 3/4	69 1/2	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca 6 0/0			
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto liberate »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
3% Idem Idem »		» »	» »	» »	» »	38 »	» »				

VALORI A PREMIO	Fine corrente Prezzo Lettera	Fine corrente Prezzo Denaro	Fine corrente Premio	Fine prossimo Prezzo Lettera	Fine prossimo Prezzo Denaro	Fine prossimo Premio
5 % godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3 % » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0

Il Vice sindaco M. NUNES-VAIS.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*

CASINI E BAGNI DI MARE
ALL'ARDENZA
PRESSO LIVORNO — TOSCANA

Vendita per causa di liquidazione.

La Società proprietaria di questo magnifico stabilimento essendo giunta al termine della sua durata, che a norma degli statuti non è più prorogabile, trovasi astretta a realizzare gli assegni sociali per repartirne il ricavato agli azionisti.

Il detto stabilimento situato in riva al mare a circa tre chilometri di distanza da Livorno, presso il delizioso *Parterre* dell'Ardenza, fu costruito nel 1842 e 1843 sui disegni dell'egregio architetto livornese cav. Giuseppe Cappellini; contiene oltre duecento stanze e varie gallerie, stanzine, cantine, ecc., distribuite in tre palazzi e dieci casini: compreso il prato o piazzale davanti, e il parco muragliato a tergo, occupa una superficie di metri quadrati 33,723, più altra superficie di metri quadrati 6,679 in piccola parte occupata dalle scuderie e rimesse, e nel resto fabbricativa.

Sulla spiaggia del mare di faccia al palazzo centrale trovansi i bagni costituiti in parte da muramenti e in parte da opere di legname.

I palazzi e casini sono decentemente mobiliati, e costarono alla Società (soltanto per gl'immobili) oltre lire 400,000 — La rendita lorda nell'ultimo quinquennio ascese in media a lire 27,503 64 annue.

Gl'immobili spettanti alla Società possono dividersi in venti lotti, ai quali dando un valore eccessivamente moderato, in vista delle attuali angustie finanziarie, si ha un totale di L. 286,315; i mobili valutati pure ne'più ristretti limiti ascendono a L. 24,091; e così il valore totale degli immobili e mobiliare della Società ammonta almeno a L. 310,406.

Pure nel desiderio che lo stabilimento non vada diviso, e per rendere più semplice la liquidazione, l'adunanza generale degli azionisti ha deliberato che, prima di scendere alla vendita per frazioni, sia tentata la vendita totale per sole **L. 260,000** pagabili un terzo subito, e gli altri due terzi in nove rate annue.

Qualora non riuscisse questa vendita, sarà tentata quella di tutto il fabbricato, del piazzale, di porzione del parco, delle scuderie, de'bagni e di tutto il mobiliare per sole **L. 210,000** pagabili come sopra; mentre ai prezzi di dettaglio i detti beni importerebbero L. 254,741.

La subastazione ne'due aspetti che sopra avrà luogo in Livorno all'uffizio dell'asta pubblica in via Vittorio Emanuele n° 36 il dì 11 aprile 1867, a ore 12 meridiane.

Non riuscendo l'uno o l'altro di detti due esperimenti, saranno immediatamente pubblicati gli avvisi per effettuare il 7 maggio prossimo (sempre al pubblico incanto) la vendita separata di ciascun palazzo, casino, ecc., ai prezzi di dettaglio.

Le cartelle per gl'incanti del dì 11 aprile prossimo saranno spedite *gratis* a chi ne faccia domanda con lettera affrancata al sig. cav. dott. Tito Malenchini, consultore legale della Società, via degli Avvalorati, n° 16, in Livorno (Toscana). Al medesimo potranno anche dirigersi quegli attendenti che bramassero schiarimenti, ecc.

Si rende noto infine ai signori attendenti che la pianta degli immobili suddetti, una fotografia dello stabilimento e alcune copie a stampa della cartella d'incanto, trovansi ostensibili presso:

Il *Casino di Firenze*, nel palazzo già *Borghese*, via Ghibellina;
Le *Stanze de' Risorti*, via Cavour;
I *Gabinetti di lettura Vieusseux e Bettini*, piazza Santa Trinita;
Le *Locande d'Italia* e di *New-York*, Lung'Arno;
La *Locanda di Firenze*, via de'Cerretani;
La *Locanda del Parlamento*, presso la chiesa di San Firenze. 822

(TORINO Via D'Angennes) **EREDI BOTTA** (FIRENZE Via Castellaccio)

ATTI
DEL PARLAMENTO SUBALPINO

SESSIONE 1848.

1. *Documenti* — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 L. 12 »
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dall'8 maggio al 2 agosto 1848 . . . . » 13 20
3. *Id.* — dal 16 ottobre al 28 dicembre 1848 » 20 »
4. *Indice* analitico ed alfabetico . . . . » 2 80
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dall'8 maggio al 30 dicembre 1848 . . . . » 8 80

SESSIONE 1849.

1. *Documenti* — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . L. 5 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849 . . . . » 15 20
3. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 1° febbraio al 30 marzo 1849. . . . . » 3 60
4. *Documenti* — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 » 10 20
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 31 luglio al 17 novembre 1849 . . . . » 9 »
6. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 30 luglio al 20 novembre 1849 . . . . » 34 80

SESSIONE 1850.

1. *Documenti* — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850. . . . . L. 20 80
2. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 20 dicembre 1849 al 12 marzo 1850 . . . . . . » 24 80
3. *Id.* — dal 13 marzo al 22 maggio 1850 . » 30 20
4. *Id.* — dal 23 maggio al 19 novembre 1850 » 26 60
5. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 20 dicembre 1849 al 19 novembre 1850 . . . . . . » 16 20

SESSIONE 1851.

1. *Documenti* — dal 23 nov. 1850 al 27 febb. 1852. L. 19 20
2. *Id.* id. id. » 13 »
3. *Discussioni* della Camera dei deputati — dal 23 novembre 1850 al 29 gennaio 1851 . . . . . . » 19 »
4. *Id.* — dal 30 gennaio al 21 marzo 1851 . » 20 »
5. *Id.* — dal 22 marzo al 19 maggio 1851 . » 20 »
6. *Id.* — dal 20 maggio al 16 luglio 1851 . » 21 »
7. *Id.* — dal 19 nov. 1851 al 17 genn. 1852. » 19 »
8. *Id.* — dal 19 gennaio al 27 febbraio 1852 » 12 »
9. *Discussioni* del Senato del Regno — dal 23 novembre 1850 al 20 maggio 1851 . . . . » 17 20

OPERE DEL CONTE CIBRARIO
VENDIBILI
ALLA TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

Economia politica del Medio Evo - *Vol.* 2 . . . . . L. 12 00
Brevi notizie storiche genealogiche dei Reali di Savoia. . » 3 50
Operette varie — Delle finanze della Monarchia di Savoia nei secoli XIII e XIV. . . . . » 5 00
Lettere inedite di santi, papi e principi . . . . . . » 10 00
Notizie sulla vita di Carlo Alberto . . . . » 2 50
Novelle - Nuova edizione riveduta dall'autore . . . . . » 1 50

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
A tutto il giorno 9 Marzo 1867.

Attivo.

Attivo		
Numerario in Cassa nelle Sedi	L.	68,451,439 20
Id. id. nelle Succursali	»	17,164,245 31
Esercizio delle zecche dello Stato	»	13,851,727 »
Portafoglio nelle Sedi	»	151,207,364 71
Anticipazioni id.	»	25,809,129 81
Portafoglio nelle Succursali	»	32,194,408 8
Anticipazioni id.	»	15,083,064 40
Effetti all'incasso in conto corrente	»	387,203 31
Immobili	»	5,831,461 91
Fondi pubblici	»	12,968,440 »
Azionisti, saldo azioni	»	21,752,850 »
Spese diverse	»	2,774,454 31
Indennità agli azionisti della Banca di Genova	»	511,111 11
Tesoro dello Stato (Legge 27 febbraio 1866)	»	260,615 52
Stabilimenti di circolazione (R. Decreto 1° maggio 1866)	»	8,358,500 »
Mutuo 250 milioni (R. decreto id.)	»	250,000,000 »
Azioni Banca da emettere	»	27,500,000 »
Diversi	»	1,486,168 22
Sindacato per l'assunzione di quote del prestito di 350 milioni	»	36,991,001 32
Depositi volontari liberi	»	57,397,307 79
Servizio del Debito Pubblico	»	106,554 42
	L.	750,087,347 01

Passivo.

Passivo		
Capitale	L.	100,000,000 »
Biglietti in circolazione	»	453,981,354 60
Marche da bollo in circolazione	»	60,430 »
Fondo di riserva	»	14,211,666 66
Tesoro dello Stato conto corrente — Disponib. L.	»	»
Tesoro dello Stato conto corrente — Non disp.	»	23,864,938 74
Prestito 425 milioni	»	195,882 80
Conti correnti (disponibile) nelle Sedi	»	3,671,480 35
Id. disponibile nelle Succursali	»	1,264,265 18
Id. (non disponibile)	»	17,419,723 18
Servizio del Debito Pubblico	»	»
Biglietti a ordine (Art. 21 degli Statuti)	»	7,896,548 72
Dividendi a pagarsi	»	247,989 »
Risconto del semestre precedente e saldo profitti	»	837,229 08
Benefizi del sem. in corso nelle Sedi	»	772,946 05
Id. id. nelle Succursali	»	621,346 53
Id. id. comuni	»	10,748 55
Depositanti d'oggetti e valori diversi	»	57,397,307 79
Diversi (Non disponibile)	»	»
Mandati a pagarsi	»	67,633,489 78
	L.	750,087,347 01

Visto pel sindacato governativo
C. de Cesare.

Per autenticazione
Il direttore generale Bombrini.

824

È PUBBLICATO

IL

COMPENDIO DEGLI ELEMENTI
DI ECONOMIA POLITICA
DI
GIUSEPPE GARNIER
SEGRETARIO PERPETUO DELLA SOCIETÀ DEGLI ECONOMISTI DI PARIGI
Prima traduzione italiana per GENESY CARLO.

Dirigersi con vaglia postale di L. 1 25 *alla Tipografia* EREDI BOTTA.

È PUBBLICATO

IL

REPERTORIO DEI DEPUTATI
della IX Legislatura

Contenente:

1° Il nome e cognome del deputato, la sua posizione sociale, le sue attinenze al Governo, alla milizia, al fòro, all'industria, al commercio;

2° L'indicazione del collegio che lo ha eletto;

3° Le doppie elezioni ottenute dal deputato, il collegio da esso preferito od a lui toccato per via di sorteggio;

4° Le precedenti legislature cui ha appartenuto;

5° La data della convalidazione della sua elezione;

6° Le cariche affidate dalla Camera al deputato nella composizione degli uffizi della presidenza;

7° Le Commissioni permanenti e quelle temporanee di cui fu chiamato a far parte ciascun deputato;

8° I *voti* dati da ciascun deputato per appello nominale sovra gli ORDINI DEL GIORNO della Camera che ebbero qualche influenza sull'azione governativa o furono causa d'importanti provvedimenti legislativi.

9° Il voto di ciascun deputato sulle leggi d'INIZIATIVA DEL GOVERNO e su quelle d'INIZIATIVA PARLAMENTARE;

10 Le assenze del deputato risultanti dai diversi appelli nominali e *registrate nel foglio ufficiale*; segnate però nel repertorio le assenze giustificate da motivi di servizio o da congedi;

11. Le interpellanze mosse dai deputati ai vari Ministeri, ed il loro risultato;

12. Le date progressive delle sedute della Camera in cui il deputato *prese la parola* sovra argomenti in discussione.

Dirigersi con vaglia postale di L. 1 50 *alla Tipografia Eredi Botta.*

TROVANSI VENDIBILI

presso gli Eredi Botta

le seguenti opere:

Lire

GALLENGA - Storia del Piemonte Vol. 2 . . . . 10 »
CARRUTI - Storia del regno di Carlo Emmanuele III - vol. 2 10 »
CASPER - Manuale pratico di medicina legale - vol. 2. . . . 16 »
CICCONE - Coltivazione del gelso e governo del filugello - 1 vol. in-8° con incisioni . . . . 5 »
HEYSE - Sistema della scienza delle lingue . . . . 4 »
BROFFERIO - I miei tempi - *Memorie* - vol. 2. . . . . . . 5 »
CHEVALLAY - Collezione di massime per la formazione dei regolamenti municipali . . . 2 »
TOUSSAINT - Goudar nuovissimo - *Grammatica italiana e francese*. . . . . 2 »
— Sunti di storia generale . 2 50
— Primo libro di lettura francese 0 80
ELENA - Lezioni di diritto commerciale per le scuole - 1 vol. in-8° gr. . . . . 6 »
MASSINI - Vita dei Santi - 6 vol. in-12° . . . . 9 »
BORGHI - Sull'ordinamento della Marina militare - 2 vol. in-8° grande . . . . 16 »
RUBINI - Storia di Russia - 1 vol. in-8° 7 50
BERTOLOTTI - Il Salvatore - *Poema* 3ª edizione . . . . 5 »
CLARETTA - Vita di Maria Francesca Elisabetta di Savoia-Nemours regina di Portogallo . 4 »
— Memorie storiche alla vita ed agli studi di Gian Tommaso Terraneo, di Angelo Paolo Carena e di Giuseppe Vernazza, con documenti - 1 vol. in-8° grande . . . . 5 »
ALASIA - Teologia morale - 8 vol. in-4° grande . . . . 35 »
FERRAROTTI — Manuale delle Corti di assisie e dei giurati - 1 vol. in-8° grande . . . . 4 »
CHAPUSOT - La vera cucina casalinga - 1 vol. in-8° piccolo. . 4 50

OPERE INEDITE
DI
VINCENZO GIOBERTI

Riforma cattolica della Chiesa . . . . L. 4 40
Filosofia della Rivelazione . . . . » 5 50
Protologia - *Vol.* 2. . . . . » 18 65
Miscellanee - *Vol.* 2. . . . . » 20 00
Ricordi biografici e carteggio - *Vol.* 3 . . . . » 24 00
Rinnovamento italiano - *Vol.* 2 . . . . » 20 00
Introduzione allo studio della filosofia - *Vol.* 3 . . . . » 19 40
Considerazione sopra le dottrine di V. Cousin . . . . . » 2 80

Dirigere le domande con vaglia postale alla tip. EREDI BOTTA.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

Sull'instanza di Anna Bacigalupo, vedova di Lorenzo Parma, a nome proprio e come amministratrice di Sebastiano, Giuseppe, Andrea, Marina e Rosa Parma fu Lorenzo, suoi figli minori, contadina residente a Bei, presso Chiavari, il tribunale civile di Chiavari con provvedimento 18 febbraio 1867 ordinò assumersi informazioni intorno all'assenza di Pietro e Bartolomeo Parma fu detto Lorenzo anche per stabilire se i medesimi nell'assentarsi abbiano lasciato alcun procuratore; delegò gli atti al pretore del mandamento di Chiavari, e mandò farsi le pubblicazioni prescritte dall'art. 23 Codice civile.

Chiavari, 21 febbraio 1867.

531 T. REPETTI, causid.

Avviso.

Mediante gli atti dei 25 febbraio e 21 marzo 1867 il signor Luigi Giannini, mentre emancipava il di lui figlio Enrico Giannini, cedeva al medesimo la taberna ad uso di mesticheria, posta in Firenze in via Pietrapiana, con tutte le masserizie, mercanzie e nomi di debitori, per il prezzo di lire 1,500, e di che in detti atti; dichiarando che qualsivoglia operazione attiva e passiva che venisse fatta da detto Enrico Giannini non sarà obbligatoria per il di lui padre; e ciò a tutti gli effetti legali. 821

Avviso.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che con decreto del signor pretore del primo mandamento di Pistoia de'14 marzo andante è stata dichiarata giacente l'eredità lasciata da Giacomo Dall'Oro, oriundo romano, orefice, morto in Pistoia nel dì 13 del mese ridetto, ed è stato nominato in curatore alla eredità stessa il signor Cesare di Oreste Gerbi di detta città di Pistoia.

Dalla cancelleria del primo mandamento di Pistoia.

Li 18 marzo 1867.

815 Dott. BRANDAGLIA, canc.

ULTIMO
PRESTITO A PREMII DELLA CITTÀ
DI MILANO

PREZZO di una OBBLIGAZIONE **L. 10.**

Oltre al rimborso del capitale le obbligazioni concorrono a 138 estrazioni con premii da

L. 100,000 - 50,000 - 30,000 - 10,000 - 1,000 - 500 - 50 - 20.

La vendita in Firenze è presso l'UFFICIO DEL SINDACATO, via Cavour, n° 9, e presso i signori *Em. Fenzi e C., David Levi e C., Giov. Finzi e figli, Cassa Nazionale di Sconto di Toscana.* 823

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PREZZO D'ASSOCIAZIONE *compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento*:

		Anno	Trimestre	Semestre
Per Firenze	L.	42	22	12
Per le provincie del Regno	»	46	24	13
Svizzera	»	58	31	17
Roma (franco ai confini)	»	52	27	15
Francia	»	82	48	27
Inghilterra, Belgio, Austria e Germ.	»	112	60	35
Inghilterra, Belgio, Austria e Germania: per il solo giornale	»	82	44	24

Per le inserzioni giudiziarie cent. 25 per linea o spazio di linea
Per tutte le altre . . . . . . » 30 idem

Un numero separato cent. 20 - Arretrato cent. 40

Le associazioni si ricevono alla Tipografia

EREDI BOTTA

TORINO: *via D'Angennes* (§) FIRENZE: *via Castellaccio*

Palermo . . . . da Pedrone-Lauriel.
Cremona . . . . da Ferabòli Giuseppe.
Biella . . . . da Flecchia Giacomo.
Bra . . . . da Giordana.
Cuneo . . . . da Merlo Carlo.
Casale . . . . da Rolando fratelli.
Novara . . . . da Rusconi Pasquale.
Vercelli . . . . da Vallieri Giuseppe.
Sassari . . . . da Bellieni.
Reggio Emilia . . . . da Barbieri Giuseppe.
Bergamo . . . . da Bolis fratelli.
Asti . . . . da Borgo e Raspi.
Cagliari . . . . da Cugia.
Ivrea . . . . da Fausto Luigi Curbis.
Venezia . . . . da Münster H. F. et M.
Padova . . . . dalla libreria Sacchetto. / dai fratelli Salmin.
Verona . . . . dalla libreria *Alla Minerva*.
Treviso . . . . dalla libreria Zoppelli.
Vicenza . . . . da Pizzamiglio Giovanni.
Udine . . . . da Gambierasi.
Parma . . . . da P. Grazioli e da G. Adorni.
Brescia . . . . da Boglioni Carlo Giuseppe.
Napoli . . . . da De Angelis libraio.
Milano . . . . dalla libr. Brigola e dall'agenzia Sandri.
Genova . . . . dalle librerie frat. Beuf e Grondona.
Livorno . . . . da Meucci Giuseppe e Meucci Francesco.
Pisa . . . . da Federighi Giuseppe.
Siena . . . . da Porri, da Gati e da Mazzi.
Lucca . . . . da Grassi Eredi e da Grassi Giocondo.
Pistoia . . . . da Jacomelli Amadio.
Pescia . . . . da Papini Francesco.
Prato . . . . da Ballerini Sabatino.
Cortona . . . . da Mariottini Angelo.
Bologna . . . . da Marsigli e Rocchi

810

Tipografia di G. Miglio in Novara.

DAFFARA. — Guida pratica dell'ufficiale dello stato civile, ossia formulario degli atti di cittadinanza, nascita, matrimonio e morte. Seconda edizione totalmente riformata con 171 moduli diversi, cioè tanti atti, quanti sono i casi che si possono presentare . L. 3

DAFFARA. — Trattato sulle alienazioni, locazioni, e sugli appalti di cose ed opere nell'interesse dello Stato, delle provincie, dei comuni ed Opere Pie col formulario di tutti gli atti prescritti, con tariffe dei dritti di segretari, e tasse sul registro. Seconda edizione riveduta e corretta . . . L. 2 60.

Editto.

Si notifica col presente editto a tutti quelli che avervi possono interesse, che da questa regia pretura è stato decretato l'aprimento del concorso sopra tutte le sostanze mobili ovunque poste, e sulle immobili situate nelle provincie venete, di ragione di Domenico Rosa fu Paolo benestante di Cavarzere.

Perciò viene col presente avvertito chiunque credesse poter dimostrare qualche ragione od azione contro il detto Domenico Rosa ad insinuarla sino al giorno 27 febbraio 1867 inclusivo, in forma di una regolare petizione da prodursi a questa pretura in confronto dell'avvocato Leone dott. Clemencig colla sostituzione del signor Belloni Giovanni, deputato curatore nella massa concorsuale, dimostrando non solo la sussistenza della sua pretensione, ma eziandio il diritto in forza di cui egli intende di essere graduato nell'una o nell'altra classe; e ciò tanto sicuramente, quantochè, in difetto, spirato che sia il suddetto termine, nessuno verrà più ascoltato, e li non insinuati verranno senza eccezione esclusi da tutta la sostanza soggetta al concorso, in quanto la medesima venisse esaurita dagli insinuatisi creditori, ancorchè loro competesse un diritto di proprietà e di pegno sopra un bene compreso nella massa.

Si eccitano inoltre li creditori, che nel preaccennato termine si saranno insinuati, a comparire il giorno 5 marzo 1867, alle ore 9 antimeridiane, dinanzi questa pretura nella Camera di commissione pretoriale per passare alla elezione di un amministratore stabile, o conferma dell'interinalmente nominato, e alla scelta della delegazione dei creditori, coll'avvertenza che i non comparsi si avranno per consenzienti alla pluralità dei comparsi, e non comparendo alcuno, l'amministratore e la delegazione saranno nominati da questa pretura a tutto pericolo dei creditori.

Ed il presente verrà affisso nei luoghi soliti ed inserito nei pubblici fogli.

Il cons. pretore
Firmato: ZORZI.

Dalla regia pretura - Cavarzere, 17 dicembre 1866.

808 Firmato: FRANCESCONI, canc.

ATTI
DEL MUNICIPIO DI TORINO

Annate 1849-50-51-52-57-58-59-60-61-62-63-64-65......L. 130
Abbonamento all'annata in corso - Per tutto lo Stato » 14

TORINO — Tipografia EREDI BOTTA via D'Angennes.

764

SCIROPPO GLOUWER
VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO
E RINFRESCATIVO
DEL SANGUE E DEGLI UMORI

V. Marchetti, di Lucca, certifica di essere stato guarito prontamente di una completa sordità che per 14 anni fu ribelle a tutte le medicature.

Vendesi in FIRENZE *dal sig.* LEOPOLDO SIGNORINI, *Farmacista in via Porta Rossa, a lire* 1 40 *la bottiglia con l'istruzione.*